Venerdì 1 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 2[illegible]

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Contro il riassunto presidenziale

Sempre intorno al processo Murri

Recenti processi hanno rimesso sul tappeto la tanto dibattuta questione del riassunto presidenziale nei dibattimenti d'Assise.

L'on. Filippo Turati, insistendo in una sua antica idea — già svolta brillantemente, ma infruttuosamente alla Camera — annunzia in proposito, una interpellanza parlamentare.

Troverà essa fortuna?

Ai 508 onorevoli del bell'italo regno, la risposta. A noi semplicemente il commento sereno e obbiettivo.

Del riassunto così parla l'art. 498 C. P. P.: «Il presidente..... riassume brevemente la discussione, spiega le questioni, fa notare ai giurati le principali ragioni addotte contro e in favore dell'accusato».

Il nostro codice, come rileva, si affida dunque completamente all'*arbitrio* del presidente. Egli in materia è maestro e donno.

Nè a nulla approdano gli insegnamenti dati con uggiosa uniformità, dalla suprema Corte di Cassazione, sulla severità, sui limiti, entro cui il riassunto, deve contenersi: il presidente segue, e non può non seguire, la via che il suo temperamento e il suo criterio gli suggeriscono.

Egli, anche sotto la toga del magistrato, è sempre un uomo, che pensa e ragiona, non un automa, nè un fonogramma.

....(A proposito, perchè i fautori del riassunto imparziale e obbiettivo, non propongono di *ricorrere agli ultimi ritrovati della scienza*?)

Senza dubbio avrebbero così il presidente affatto sereno e spassionato, inaccessibile a critiche e a censure.

Così ora non è.....

E sino a quando non si avrà la garanzia d'un presidente *fonogramma* (e le leggi e lo spirito delle attuali leggi condurrebbero a questa mostruosità) il riassunto presidenziale va ripudiato.

Esso è nel giudizio popolare un elemento estraneo e perturbatore.

Sovrani nel loro giudizio e nel loro responso, i cittadini giurati non devono essere affidati come *pupilli* alle mani o alla parola d'un *tutore*.

Perchè o si *ha* fiducia nell'istituto della giuria e allora questa fiducia deve esser mantenuta e conservata massima ed intera; o non si ha fiducia, ed allora l'istituto si sopprima o si rinnovi

A questo dilemma non si sfugge.

Ancora: l'intervento della parola d'un estraneo rompe l'equilibrio degli elementi concorrenti al giudizio del giudice popolare; il quale giudizio, è secondo lo spirito stesso della legge, sintetico, più che analitico, di convincimento più che di persuasione.

Qualunque forma larvata di *paterna tutela*, è menomazione della dignità dei giurati, è un insulto al loro responso sovrano.

Questo sentirono i commentatori del codice di procedura che fin dal 1874, nella revisione generale del codice, proposero l'abolizione del riassunto.

Questo pensarono e pensano i nostri più illustri proceduristi in materia penale, dal Madia al Lucchini, dal Casorati al Pasquale Tuozzi.

Del resto, parecchie legislazioni non ammettono il riassunto nei processi d'Assise; la legislazione belga ha accolto tale riforma sin dal 1839, seguita poi dalla legislazione francese.

Accenniamo a queste due legislazioni, perchè esse hanno regolato come il nostro, l'istituto della giuria popolare.

Ciò dimostra che nessuna perturbazione ne è derivata nel funzionamento della giustizia sociale; chè anzi ne provenne un miglioramento inestimabile.

Sotto buoni auspici adunque di eloquente esperienza e di *concorde dottrina*, si presenta alla Camera la proposta dell'on. Turati.

Giovanni Ortolani

Per l'unificazione dell'Italia proletaria

Il deputato Cabrini, per trovare i fondi coi quali provvedere alle prime spese occorrenti per organizzare il proletariato meridionale e insulare, fa la seguente proposta:

L'*Avanti!*, si faccia editore di una marca commemorativa dello sciopero generale del settembre 1900 col motto: «Per l'unificazione dell'Italia proletaria».

I circoli e i sindacati se ne facciano rivenditori.

La marca si dovrebbe vendere a 25 centesimi. Potrebbero acquistarne 10,000 i circoli e 50,000 i sindacati e formare per l'ottobre venturo un fondo iniziale di 15,000 lire da affidare ai Comitati che usciranno dai prossimi congressi operai e di contadini, che si stanno organizzando per muovere in aiuto della Sardegna e della Sicilia.

Dalla Capitale

Uno scandalo in Vaticano — Un gendarme pontificio che trafuga preziosi palimsesti.

Nella famosa casina di Leone IV, nei giardini vaticani, sono raccolte moltissime opere d'arte, volumi riccamente legati colle pagine cosparse di miniature preziosissime.

Il *Messaggero* narra che un monsignore incaricato della vigilanza della palazzina si accorse che i volumi sparivano.

Avvertitone il Papa, fu ordinata una inchiesta. I sospetti caddero sul gendarme pontificio Cesare Antonelli, di anni 22; ma per molto tempo non si poterono trovar prove contro di lui positive.

Ai primi dello scorso mese il gendarme chiese un congedo per malattia e fu ricoverato all'ospedale «Fate bene Fratelli». Prima di recarsi all'ospitale consegnò alla sua amante un libro miniato e due album.

La cosa si seppe al Vaticano avendo la ragazza mostrato a qualche sua amica la refurtiva.

Le opere le furono tolte; mancano tuttavia ancora dieci volumi di grande valore.

L'Antonelli è ancora all'ospedale e per il suo arresto occorre che il Vaticano lo chieda alle autorità italianei

Al Vaticano si assicurava ieri — dice il *Messaggero* — che la richiesta alle autorità italiane era stata fatta.

Un'interrogazione sulla Camera del lavoro

L'on. Faelli ha presentato alla presidenza della Camera la seguente domanda di interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, per sapere se non crede giunta l'ora di dare una consistenza meno stravagante alle Camere del lavoro, assegnando loro diritti e sovratutto doveri precisi.

I festeggiamenti pel XX Settembre

Ieri il Comitato per i festeggiamenti del XX settembre è stato ricevuto dall'on. Marsengo Bastia, il quale dimostrò tutta la sua simpatia per la patriottica iniziativa presa dal Comitato.

Esami di concorso nelle poste

Il giorno 5 settembre a Genova, Torino, Milano e Venezia alcuni funzionari del Ministero si riapranno in Commissioni esaminatrici per gli esami di concorso nell'Amministrazione postale e telegrafica.

I presidenti formeranno poi una sola Commissione per stabilire una graduatoria unica fra gli approvati.

UN TEATRO INCENDIATO

Telegrafano da Roma che ieri sotto verso il tocco si manifestava il fuoco nel popolare teatro Margherita in piazza Guglielmo Pepe.

Subito accorsero pompieri, guardie e soldati: l'opera di spegnimento riuscì superflua; il vasto teatro, tutto formato di legno, andò completamente distrutto.

Il danno non supera le 30 mila lire. le cause sono ignote. Nessuna disgrazia personale.

Ieri si era rappresentato da una compagnia drammatica *Frine*.

DUE PIROSCAFI INCENDIATI

Ieri mattina nel cantiere navale di Riva Trigoso scoppiò un grave incendio. Il cantiere è del senatore Piaggio.

Il fuoco si è manifestato in una catasta di legna sullo scalo della nave «Indiana» e per la prora dello scalo si è prorogato alla nave «Luisiana».

Alle 10 l'incendio era nella massima intensità, tanto da far temere la perdita dello scalo e dei due piroscafi. La salvezza si deve al vento fortissimo che spinse le fiamme verso la prora dello scalo.

L'«Indiana» dovrà essere demolita e rifatta, alla «Luisiana» basterà rifare l'ossatura e cambiare le lamiere. Rimasero *bruciati venti metri di scalo*.

Il colera in Polonia e ad Amburgo

Casi mortali di colera si sono verificati ad Alexandrowsky. Inoltre si telegrafa da Amburgo che l'autopsia del cadavere di un emigrato russo proveniente dalla Russia morto di polmonite il 29 corrente accertò che si trattava di colera; ma non sono segnalati altri casi.

Secondo una dichiarazione ufficiale, non esiste nessuna cagione di inquietudine.

Tutte le misure di precauzione furono prese.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Come si moltiplicano gli italiani in America

In America le donne degli emigranti hanno quasi tutte una famiglia più numerosa degli indigeni e gli italiani superano tutti nella *prolificità*. E' questo un fatto biologico importante, che fa impressione sugli Americani, perchè mostra la potenza colonizzatrice della nostra razza. Nel 1900 New York contiene 225,000 italiani, con un eccesso di nascite sopra le morti di 14,121. Questo darebbe un aumento annuo del 62 per mille. Il paese più prolifico che ora si conosca è la Sassonia, con un eccedente annuo della popolazione del 17 per mille. Gli italiani di New York avrebbero dunque il «record» mondiale in questa funzione fisiologica. La ragione di una natalità così alta dobbiamo cercarla in ciò che gli emigranti sono gente giovane e robusta; oltre alla scelta, vi è il vitto migliore che può esercitare un'eccitazione favorevole sulla fecondità degli italiani già tanto prolifici nella miseria; e forse vi contribuisce anche l'emozione psichica di trovarsi in un paese che li ha favorevolmente impressionati. È dove tutto deve essere più grande e più colossale che non sia in Europa, secondo lo spirito degli americani.

I pessimisti temono che sia dannosa per l'America questa eccessiva prolificità di elementi poco assorbibili, che formano, strati di razze impermeabili sempre più densi e più vasti attorno alle grandi città, soffocando poco per volta il vecchio spirito americano.

Negli *avvenimenti della storia vi è una parte grande (e forse la maggiore) dovuta al destino, contro il quale è inutile lottare*. I passeri sono l'esempio più istruttivo per la storia dell'emigrazione. Una volta non c'erano in Italia; essi vennero dall'Asia e seguirono le peregrinazioni dei popoli agricoltori diffondendosi nell'Europa.

Anche nell'America settentrionale fu l'uomo che li ha portati e si moltiplicarono così rapidamente che gli americani cominciano ad esserne inquietati. Come i nostri emigranti, i passeri hanno ammiratori ed altri che non li possono tollerare; questi dicono che sono la rovina dei campi, invece i loro difensori sostengono che dove abbondano i passeri mancano certe malattie dannose all'agricoltura. Mentre i naturalisti discutono, i passeri continuano, a moltiplicarsi prodigiosamente. Le previsioni pessimiste della dottrina di Malthus non si verificano punto, perchè ai passeri non manca il cibo, e quando sono troppo numerosi emigrano. Prima allargarono il loro dominio verso il Mississipì: ed ora si incamminarono verso gli Stati del Nebraska e del Colorado, seguendo nelle invasioni loro le strade ferrate.

Le stragi continua del sonno

Le constatazioni della British Association

La più grande organizzazione scientifica mondiale la British Association prosegue il suo famoso Congresso viaggiante nel Sud Africa. I congressisti si fermano in ogni città, vi tengono riunioni, letture e conferenze. Così hanno fatto a Capetown, a Durban, a Petermaritzburg.

In quest'ultima città il colonnello Bruce ha tenuto una *interessantissima* lettura, illustrata da proiezioni, sulla malattia del *sonno*.

La malattia del sonno, o *ber-biri*, come è chiamata dagli indigeni, è sempre stata endemica sulla costa occidentale dell'Africa e particolarmente nel bacino del Congo, donde fu portata nell'Uganda, e precisamente nella provincia di Basoga, probabilmente dai 10 000 indigeni, provenienti dal Congo, che seguirono Emin Pascià in quella provincia e vi si stabilirono. Siccome l'ambiente era bene adatto alla malattia, questa vi si propagò in tali proporzioni, che pochi anni dopo, nel 1901, i Busoga, la più popolosa e fertile provincia dell'Uganda, era ridotta a un deserto spopolato.

La malattia del *sonno consiste* essenzialmente in una alterazione delle funzioni cerebrali. Nelle cellule del cervello si forma un lento, cronico processo infiammatorio che dopo certo tempo perturba le loro funzioni e fa insorgere i sintomi peculiari della malattia. Ma per un lungo tempo qualche volta per anni intieri, i sintomi preliminari della malattia *sonno*, possono possono essere di un carattere così leggero da passare inavvertiti.

Poi gradualmente i sintomi si accentuano: il malato è meno inclinato ad essere attivo, sente il bisogno di star sdraiato, di dormire, finchè diventa incapace — in un anno o poco più di camminare, di parlare, e anche di nutrirsi da sè. Quindi succedono uno stato *comatoso* e la morte.

La malattia del sonno è causata dalla entrata nel sangue di un piccolo parassita protozoico chiamato dal dottor Datton che lo scoperse, *Trypanosoma gambiense*, il quale vive fra i corpuscoli rossi del sangue, dove esso può essere visto agitarsi, al microscopio, con un ingrandimento di 200 o 300 diametri. Questo parassita si trova pure nelle glandole linfatiche; e, quando la malattia è avanzata, può essere trovato anche nel liquido cerebro-spinale.

La malattia del sonno si riscontra nell'Uganda, soltanto dentro una tratta area giacente lungo le rive del lago Alberto, lungo le sponde del Nilo e nelle isolette sorgenti nella zona settentrionale del lago Vittoria.

Una commissione della *Royal Society* dopo accurati studi, trovò che questa curiosa distribuzione della malattia vicino alle acque corrisponde colla distribuzione di una mosca pungente la *Glossina palalis*. Altre esperienze rivelarono che questa mosca può portare la malattia da un malato ad un sano entro un periodo di 48 ore. È potè essere assodato che è questa mosca che portò lentamente la malattia al nord, lungo il Nilo, dal lago Alberto. Non si può dire quale estensione potrà prendere la devastazione della terribile malattia.

Si teme che essa possa raggiungere lo Zambesi, e il Trasvaal, e forse anche l'Africa orientale britanica.

Notizie in fascio

La costituzione in Cina fra 12 anni. — Mandano da Pekino che l'imperatrice vedova è intenzionata di promulgare, in occasione del nuovo anno, un decreto per la costituzione fra 12 anni di un Parlamento cinese. Intanto il Governo invierà un certo numero di studenti all'estero onde preparare il paese alle istituzioni parlamentari. La partenza di una commissione speciale è imminente per il Giappone, l'Europa e gli Stati Uniti.

Questo si chiama essere previdenti!

Parroco accusato d'aver uccisa una cugina. — In Dalmazia, a Polisik, venne trovata assassinata certa Anna Roncegai, italiana, cugina del parroco.

Costui è stato arrestato insieme al suo servitore perchè a carico loro stanno gravi indizi che li indicherebbero quali autori dell'efferato delitto.

Precoce maternità fatale A Nuova Iorck, Helen Elster, una bambina di 12 anni, morì qualche giorno fa nel Post Graduate Hopital nel dare alla luce un bambino. Per salvare la madre precoce i medici dell'ospedale dovettero ricorre al taglio cesareo ma la piccola puerpera non sopravvisse all'operazione. Il bambino è in buone condizioni di salute. La Elster fu vittima di un romanzesco amore infantile che fu da lei confidato prima di morire, ad una sua sorella. Un certo Harry Steeman, sedicenne, che abitava nella stessa casa dell'Elster al 304 Pleassan, s'innamorò di lei.

I due si vedevano spessissimo. Una sera Helen, tornava a casa insolitamente tardi, disse a suo zio, che l'aveva mandata in farmacia a prendere qualche cosa, di esser stata aggredita da un cattivo ragazzo. Lo Steeman è stato tratto in arresto e detenuto sotto cauzione in attesa del risultato di un'inchiesta in corso.

Egli ha accusato altri due suoi coetanei dei quali, però, non si sono divulgate fuora le generalità.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 1 settembre, S. Egidio, monaco. Celebre eremita delle vicinanze di Nimes. Morì l'a. 720. Festa di s. Egidio a Caprarola, a Civita Castellana e ad Orte.

Effemeride storica.

Dotazione all'Associazione agraria

1 settembre 1770 Il co. I. Beretta nelle pagine scritte *«I precursori della Associazione Agraria Friulana»* ricorda che la prima idea dell'Associazione Agraria sorse in seno all'Accademia degli aventati, e furono promotori principali l'Asquini, e lo Zanon.

Il senato Veneto volle che il piano di questo Istituto agrario servisse di norma ad altri, con ampie ducali commandò e distinse la società nostra quale primogenita del serenissimo dominio, ne chiese sovente pareri e con decreto del 1 settembre 1770 le assegnò una dotazione di 150 (cento cinquanta) ducati annui, dotazione cessata solo col cader della Repubblica

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache Provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 agosto 1905)

Affari comunali approvati

Segnacco. — Modificazioni del progetto di costruzione della strada Gravon.

Ovaro. — Usurpi della frazione di Mione.

Vito d'Asio. — Alienazione di vendita.

Prato Carnico. — Aumento di stipendio alla guardia campestre.

S. Giorgio R chinvelda. — Iscrizione dei salariati alla Cassa pensioni.

Pozzuolo. — Aumento di stipendio alla maestra di Cargnacco.

Nimis. — Costruzione di un tratto di strada con un ponte in muratura sul torrente Lagna.

Pradamano. — Conto corrente con la Banca di Udine.

Ricorsi respinti

Comeglians. — Impianto elettrico della Ditta Fratelli De Antoni.

Udine. — Tassa sui cani. Ricorso di Ventarini Umberto.

Idem. — Tassa sui cani. Ricorso di Luigi Bertoni.

Espresso parere favorevole

Pordenone. — Edificio scolastico di Borgo Meduna. Acquisto di terreno.

Spilimbergo. — Acquisto terreno per edificio scolastico.

Ricorsi accolti

Udine. — Tassa Esercizio. Ricorso del D.r Pietro Cocconi.

Idem. — Ricorso degli avvocati Antonini e Schiavi.

Come la pensa, onorevole?

Nuove tasse! — Lotta elettorale in vista

Maiano, 30 agosto.

(Argo) Il nostro simpatico *Gigi*, reduce dalle pinete carniche, ci venne ad annunciare nuove tasse. Non era forse abbastanza gravato di balzelli il Comune di Maiano, che paga la sovraimposta, maggiore di tutto il Mandamento? Lo ineffabile *Gigi* sta ponzando nientemeno che una *«nuova ripartizione delle ricchezze»* forse sulle traccie del Saint-Simon o di quel santo padre che fu Enfantin. Vedremo le belle cose escogitate da *Gigi* negli ombrosi recessi delle pinete.

Dove è andata la grande maggioranza di *Gigi*? Non è forse notorio che senza alcuna fatica abbiamo raccolto un numero ingente di firme onde protestare contro gli attuali sistemi amministrativi? E badate che non ci son distinzioni di partiti; perchè tutti, i ben pensanti, tutti i colori politici, dal rosso scarlatto di Susenis al nero-fumo raccolto all'ombra della Chiesa, son persuasi che sia ora di finirla. Non tocchiamo il vecchio tasto del dazio: quella è una *res* tuttora *sub judice*.

I socialisti di Maiano si sono rizentiti soltanto pel connubio formato il 2 luglio tutto a danno della candidatura Corradini. *Ed i socialisti informeranno il deputato del nostro Collegio, perchè in queste faccende bisogna trovare una soluzione e non rimanere eternamente nell'equivoco.*

Diverse *concezioni morali* sono in conflitto: da che parte pende la bilancia? La medesima cricca strabiliare che pochi anni fa votava per Guido Podrecca in odio all'on. R. Luzzatto, ora vuole.... *ripartire le ricchezze*, e si fa vanto d'una modernità mai posseduta nè sentita. A pochi chilometri da Maiano simili equivoci determinarono il trionfo della Vandea; ma chi pecca due volte d'ingenuità sarà sempre vittima dell'altrui mala fede. I socialisti, presi leggermente in giro si preoccupano d'un triplice problema: amministrativo, morale e politico. Le lotte civili non sono più palestre per gli intriganti: è facile usare pressioni sul terzo o sul quarto; ma la verità tosto o tardi deve trionfare, e noi l'abbiamo fatta scaturire da documenti scritti di proprio pugno dai nostri avversari.

S'insulti pure al «capo esperto della camorra», si lancino pure sarcasmi al «prefetto di Tricesimo»; si canti pure vittoria per facili trionfi elettorali dovuti ad illeciti connubi, ma la *débâcle* morale del *camaleontico* partito che impera a Maiano è già cominciata e, speriamo, nessun colpevole si salverà.

Una nuova lotta elettorale è alle viste, perchè sono vacanti tre seggi al Consiglio provinciale. Da S. Daniele partirono il 2 luglio 1905 numerosi democratici alla volta di Maiano per cercar voti già venduti dalla nota consorteria; ma alla prossima lotta gli onesti di Maiano respingeranno tutti coloro che continuano ad usare mal consigliate ingerenze. Uomo avvisato.... con quel che segue.

S. Daniele, 31. (s. t.) — Pro «Lavoratore Friulano». — Domenica 3 settembre è la giornata che i socialisti e simpatizzanti udinesi saranno nostri ospiti, accolti con sincero entusiasmo dai *soci del Circolo di Studi Sociali* ed amici i quali si recheranno in massa alla stazione del tram a riceverli alle 9.40 del mattino.

Il vermouth d'onore offerto ai gitanti sarà servito dall'egregio Attilio Pancera, nel caffè di sua proprietà sito in via Garibaldi, uno splendido ed allegro locale.

Per le ore 10 e mezza è annunciata la conferenza che sarà tenuta nella sala teatrale; parlerà l'avv. Giovanni Cosattini, (che abbiamo avuto il piacere di sentire altra volta) sul tema: *La stampa socialista.*

Probabilissimo che dopo Cosattini prendano la parola altri oratori.

Si prevede un numerosissimo concorso d'ascoltatori.

Alle ore due quasi un centinaio tra gitanti, cittadini di S. Daniele, di Buia e di Majano, si riuniranno a banchetto nella bellissima sala dell'albergo d'Italia, condotto dal sig. Borletti Ferdinando, che siamo certi farà le cose in regola — come sempre — e lascierà gradito ricordo del suo.... risotto. Sentiremo anche le trillanti note dei mandolini accompagnati da chitarre così la festa, con un concertino, sarà completa.

Alle ore 4 passeggiata al lago, indi ritorno a S. Daniele per la bicchierata d'addio, poi .. partenza dei gitanti e fine di una festa che per tutti resterà memorabile.

***

La direzione del Circolo di Studi Sociali avverte tutti i soci e coloro che aderirono alla festa «Pro Lavoratore» di trovarsi domenica 3 settembre nella sede del Circolo alle ore 9 precise.

Avverte inoltre coloro che intendessero iscriversi al banchetto che la quota è fissata in lire 2.50 ed incaricato delle riscossioni è il segretario Tondolo Alberto che riceverà le iscrizioni fino a domenica stessa alle ore nove, anche in sede del Circolo.

Interessi comunali. — Sabato 2 settembre alle ore 9 pom. si convocherà il Consiglio comunale per trattare gli oggetti dell'ordine del giorno restati insoluti nelle precedenti sedute.

Cividale, 31. — **Una visita desiderata.** — Il nostro articolo dell'altro giorno, relativo alla indecenza dell'Ufficio postale telegrafico, ha incontrato il plauso dalla cittadinanza e segnatamente del ceto commerciale.

Senza perdere la speranza che il Ministro venga a persuadersi o mandi persona a rilevare lo stato e grado di quella stamberga, abbiamo assicurazione che la nostra municipalità si è già interessata in argomento, e che le sue intenzioni siano proprio quelle di dare ed al più presto, una residenza decorosa ai due importanti Uffici.

Come punto centrale, la designata sede, dei predetti Uffici, al pianterreno dei locali di levante del Monte di Pietà, incontra il favore di tutti.

I locali, vasti, risponderebbero alla bisogna, con sportelli per i diversi servizi (cassa di Risparmio — emissione vaglia — dispensa e raccomandate — — telegrafo ecc. — e troverebbe posto anche il telefono.

Nei riguardi dei lavori di riduzione, la spesa sarebbe relativamente mite e sopportabile.

All'esterno tre ampi fori, con ingresso da quello centrale, si accederebbe in un vasto corridoio, conducente a dritta ed a manca nei diversi *riparti del servizio.*

Lungo tutta la facciata, una tettoia in ferro a madiglioni di ghisa, e coperta di vetri, sporgente due metri, proteggerebbe l'ingresso agli accorrenti. Internamente pareti in legno e ferro a vetrate.

Sotto la tettoia le buche per lettere, per le stampe, per i sotto fascia, con gli orari delle levate, ecc.

Questo il progetto all'ingrosso, ma che riuscirebbe di piena soddisfazione, potendosi benissimo formare anche una saletta per le scritturazioni dei privati e specialmente per i forestieri.

Se son rose fioriranno, noi intanto animati da buoni intendimenti ed incoraggiati da persone influentissime e che apprezzano l'importanza di questo pubblico servizio, e che sono amanti del decoro della nostra cittadina continueranno la campagna fino a ragion conosciuta.

Crisantemi. — Oggi, verso il tramonto, a diciannove anni, esalava l'ultimo affannoso respiro, in braccio alla addolorata, mamma, e contornato da fratelli, dal padre dolente, e da parenti angosciati, Maurig Luigi di Edoardo.

Colpito da male crudele, e sottoposto a chirurgica operazione, sebbene ben riuscita, percorse violento di pochi giorni, dovette abbandonare questa valle di lacrime e di conforti permanenti.

Alla famiglia, al padre, nostro buon amico mancandoci la forza della parola del conforto, facciamo le nostre vive condoglianze.

Flaibano, 29. — **Echi del processo per falsa testimonianza.** — La sentenza con la quale il tribunale di Udine ha assolto dalla imputazione di falsa testimonianza i signori Bevilacqua, Picco, Zanini, Bizzaro e Zavagni ha fatto qui, e nei paesi limitrofi, ottima impressione.

Infatti, non si poteva giudicare diversamente. Persone investite di pubbliche cariche che le onorano; persone le quali hanno sempre goduto di larga riputazione, non si sarebbero giammai lasciate trascinare dai fenomeni di una ripugnante lotta di parte, per compromettere il loro avvenire morale e per giunta quello economico delle rispettive famiglie. Soccorse dalla loro coscienza onesta, incapaci di mentire, hanno lottato, hanno sofferto ma hanno vinto e con esse esultano tutte le persone cui sta a cuore la quiete e la concordia dei paesi.

Il sig. Tomaso Bevilacqua che fu Sindaco amato e rispettato, che ancor oggi copre con scienza e coscienza il non facile mandato di Giudice Conciliatore, è uscito più puro e più degno di amorevolezza dopo il fiasco della parte avversaria ed è fatto segno a continue dimostrazioni di sincera stima e di verace affetto, da parte dei suoi amici e conoscenti.

Ed ora, giudicando a mente calma e serena, non si sa come, certi individui che dal sig. Bevilacqua sono stati beneficati, abbiano potuto affrontare i disagi di un lungo viaggio, trascurando i loro interessi all'estero, per venir qui a *balbettare* sopra circostanze vaghe, indeterminate e confuse.

Ma il Tribunale ha fatto quegli apprezzamenti che si convenivano.

Le poderose ragioni sostenute con rara competenza dagli avvocati Girardini, Driussi e Levi hanno contribuito ad infondere nello spassionato animo dei giudici il convincimento e la persuasione che i cinque imputati di ieri sono i galantuomini di oggi, le persone probe, oneste e superiori ed ogni sospetto di sempre.

E questo fia suggel....

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Il Forno Comunale in funzione

Giuste osservazioni

Benchè la produzione del pane comunale non sia ancora iniziata perchè per ultimare i lavori, occorre una ventina di giorni circa, pure il forno per chi volesse fare un esame dei prezzi ai quali viene venduto oggi il pane dai produttori privati, ha già incominciato a dare i suoi pratici risultati, cioè ha già determinato i padroni fornai privati a diminuire notevolmente il prezzo del pane.

Qualche profano potrà credere che tale fatto anzichè dipendere dalla paura che ha invaso i padroni di forno, con il vedere prossimo il compimento del tanto temuto forno comunale, dipendesse da qualche ribasso nei prezzi del grano.

Ma, ad evitare che qualcheduno possa ciò credere ed anche per smascherare le mire dei proprietari di forno a danno dell'istituendo forno comunale, mi riprometto di portare con dati alla mano, come l'inizio anticipato della diminuzione del prezzo del pane debbasi all'astuto calcolo di qualche proprietario di forno più furbo degli altri il quale intende con ciò di gettar la polvere negli occhi alla gente di buona fede ripromettendosi con tale tranello di far credere, che anche senza l'impianto del forno comunale i padroni del forno avrebbero diminuito il prezzo del pane.

Ma più che le parole, i dati dimostrativi potranno aprire gli occhi a quanti non hanno fin qui voluto vedere e studiare, l'importante problema del pane quotidiano.

Dal 1902 ad oggi i prezzi delle farine oscillarono sempre da un *minimo* (farina nostrana) di L. 29 e L. 32 (farina estera), al quintale, e gli ultimi bollettini delle farine portano gli stessi prezzi, salvo la diminuzione di qualche mezza lira al quintale, per quei proprietari che intendono di fare con i fornitori di farine dei contratti speciali, vincolandosi per il prelevamento di qualche centinaio di quintali.

Tali condizioni però vennero sempre attuate anche per il passato.

Stando così le cose, o meglio i prezzi delle farine, come va che quest'anno soltanto e da poco tempo qualche proprietario di forno si sente in caso di poter offrire il pane ai suoi clienti a cent. 36 al kilogramma?

Ma se il prezzo delle farine è ancor quello che era al Giugno 1903, cioè quando i signori proprietari di forno imprecavano contro la Giunta perchè sosteneva le ragioni dei fornai scioperanti, per un aumento dei loro salari, e che per finirla col loro tergiversare, stabiliva di aprire i forni della Vigna? o perchè i proprietari di forno allora provavano con cifre (!) alla mano, che era loro impossibile aumentare i salari degli operai, vale a dire pagarli a quintalato, senza aumentare il prezzo del pane che allora, giusta l'accertamento fatto dalla Giunta in marzo, variava da un minimo di cent. 43 ad un massimo di cent. 50 al chilogramma?

E perchè anche dopo accettato il pagamento a quintalato tanto si accanirono e tanto fecero finchè ridussero i loro operai alle condizioni di salario che percepivano prima dello sciopero, sempre accampando il motivo che non potevano pagare il quintalato senza o rovinarsi o aumentare il prezzo del pane? Ed oggi invece di punto in bianco con le farine che costano come a quell'epoca, colla mano d'opera che si paga come nel maggio 1903, possono già vendere il pane a cent. 36 al chilogramma!!

Come si spiega?

Quando si aprirà il forno del Comune vedremo che lo potranno vendere anche a meno: ed allora il popolo che fin qui ha dovuto subire il loro monopolio, potrà farsi un'idea dei guadagni di questi signori alle sue spalle ed a quelle dei poveri lavoranti e non si lascierà abbarbagliare dal beneficio fittizio che a lui faranno credere i padroni di forno, beneficio del quale esso già in antecedenza ne ha pagate le spese, di ogni eventuale concorrenza che i proprietari privati intenderanno di fare al Forno comunale, e che ne pagherà i danni e gl'interessi ove egli non comprendesse che esso deve tale beneficio unicamente al Forno comunale, e che se eventualmente per le mene dei padroni privati, questo dovesse cessare, il pane tornerà a costare ancora più caro di prima.

Un ultimo fatto che gioverà viepiù a illuminare la cittadinanza, si è quello che all'epoca della cessata Cooperativa dei fornai, sorta nell'anno 1897, questa fin dal suo inizio e contrariamente a tutti i proprietari di forno mise in vendita nelle sue due rivendite in via Cavour e in via Aquileia il pane cornetto a cent. 42 al chilogramma e quello di pasta molle a cent. 38, mentre i proprietari privati vendevano il loro pane rispettivamente a cent. 48 e 45. (Giova notare che nel 1898 il grano era di molto rincarato tanto che si ebbero i moti a Milano e in altre parti d'Italia.)

Ebbene malgrado tale rincaro un proprietario di forno (pare d'accordo con gli altri padroni di forno per far concorrenza alla appena istituita Cooperativa ferroviaria) mise in vendita il pane di sua produzione a cent. 38 al chilogramma e 36 quello di pasta molle e mantenne tale prezzo fino al giugno 1898, cioè quando la Cooperativa non potendo più lottare con la concorrenza dei privati e per le circostanze speciali del mercato granario dovette soccombere.

Il giorno dopo fu ordinato ai fornai di diminuire il peso delle bine del pane ed anzichè a cent. 33, i consumatori, di punto in bianco vennero a pagare quello stesso pane a cent. 48 al chilogramma....

E così quelli che avevano abbandonato la Cooperativa per un interesse fittizio, si accorsero troppo tardi dell'errore; ed altrettanto succederà per quelli che non volessero ancora comprendere l'utilità generale ed il vantaggio grande che porta indubbiamente il Forno municipale.

***

Io ho la certezza che al primo inizio del Forno si ripeteranno i medesimi inconvenienti che accaddero per la Cooperativa ed è per questo che ho procurato di esporre le mie modeste osservazioni nell'intendimento che specialmente la classe dei lavoratori sappia fin d'ora da qual parte sta il tranello e perciò stia bene all'erta.

Potrei esporre molti altri argomenti ancora ma per oggi faccio punto avendo abusato anche troppo dell'ospitalità di questo giornale.

Ma se sarà il caso tornerò alla carica.

Silvio Savio.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

IV° CONGRESSO MAGISTR. FRIULANO

Rammentiamo ai numerosi soci della *Associazione Magistrale Friulana* che Domenica p. v. *3 settembre alle ore 10 ½* avrà luogo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, *l'assemblea annuale* in cui verrà discusso l'importante ordine del giorno già pubblicato e comunicato personalmente a tutti gli aderenti.

Tale assemblea assume quest'anno una speciale importanza pel fatto che vi interverrà l'egregio avvocato *Caratti* presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

Società Dante Alighieri

Si avverte il pubblico che chiunque raccogliesse offerte per la «Dante Alighieri» dovrà presentare un biglietto d'autorizzazione della Presidenza, munito del timbro sociale.

La gita a San Daniele

pro "Lavoratore Friulano,,

Domenica dunque avrà luogo la bella gita a San Daniele stabilita dai socialisti udinesi pro *Lavoratore Friulano,* il battagliero organo del partito che tanto favore ha raccolto in città e paesi della Provincia.

Alla gita possono partecipare i soci e quanti simpatizzano pel giornale anche se non soci del Circolo.

Entro domani tutti quelli che hanno aderito, dovranno portarsi alla sede in Piazza XX Settembre a ritirare il biglietto relativo.

Siamo pregati di avvertire che la gita avrà luogo con qualunque tempo e che la riunione di tutti i partecipanti è stabilita pel mattino di domenica, ore 7,45 fuori Porta Gemona.

Camera di Commercio

Servizio Radio telegrafico pel piros. "Lombardia,,

Dalle ore zero del giorno 1 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La nuova tariffa postale

Ricordiamo che da oggi è in vendita presso gli spacci di privative, il nuovo francobollo da 15 cent., con cui, secondo la nuova legge, si affrancheranno le lettere per l'interno del Regno, per la colonia Eritrea e per gli uffici italiani dell'Estero.

Provvisoriamente si adopereranno i vecchi francobolli da 20 cent. con la sovrastampa in nero: *centesimi 15.*

Con oggi varia anche la tabella d'affrancazione delle cartoline illustrate e dei biglietti di visita. Essa è portata a **5 centesimi.**

Il Ministro delle Poste in Friuli

L'itinerario del viaggio

Fu ripetutamente annunciato che il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli Gualtierotti verrà in Friuli per inaugurare alcune linee telefoniche.

Il giorno 2 quindi sarà a Conegliano, il 3 a Pordenone, il 4 at Cellina, Maniago e Spilimbergo pernottando in casa dell'on. Odorico. Il giorno 5 a Tolmezzo dove gli verrà offerto un banchetto con l'intervento di tutti i Sindaci della Carnia, e pernottando in casa del cons. de Marchi; il 6 visiterà la Carnia, il 7 ritorno, toccando «probabilmente» Pontebba, Gemona ed Udine.

In questo «probabilmente» — che si trova nel testo della notizia pervenutaci — appare, nei riguardi della venuta o fermata del Ministro a Udine, una riserva, un *forse,* che prima non c'era.

Si era annunziato infatti, ufficialmente e positivamente che il Ministro aveva accettato l'invito; se n'ebbe conferma dallo stesso Ministro, con la sola riserva della venuta «in forma privata».

I fissava anzi la data prima pel 2, poi pel 7 settembre.

Adesso parrebbe che il programma dell'itinerario fosse mutato, e la fermata dell'on. Gualtierotti a Udine pare ridotta ad una semplice «probabilità».

In Municipio, per altro, ove ci siamo informati stamane, nulla risulta, alla Camera di Commercio non se ne sa nulla...

Le truppe sono partite

La caduta di due soldati

Stamane alle 5 sono partiti da Udine il Reggimento Genova Cavalleggeri e il reparto d'artiglieria.

Ad essi si unì il Reggimento Cavalleggeri Vicenza, tutti diretti a Pordenone, ove si svolgeranno, come è noto, le manovre sotto il comando del Conte di Torino.

In viale Venezia, presso la Rotonda un soldato, non si sa come, cadde da cavallo ma non riportò che una leggera contusione al braccio sinistro

Un altro soldato invece cadde unitamente al cavallo che era sdrucciolato.

Fortuna per lui che essendo l'animale caduto di fianco non gli abbia schiacciata la gamba, ma invece il povero milite si ferì piuttosto gravemente alla fronte per aver battuto contro un sasso.

Un tenente medico gli fasciò la fronte riservandosi di praticargli a Codroipo i punti di sutura necessari, per cui il soldato potè proseguire il suo viaggio.

I ringraziamenti al Municipio

Al Sindaco Pecile pervenne la seguente lettera:

Udine 30 agosto.

«Mi è grato compiere il dovere di ringraziare cotesto Municipio per l'interessamento preso nel superare le difficoltà che si presentarono ad accantonare il reggimento Genova Cavalleria riguardo al quale soltanto nella giornata d'ieri espressi il desiderio che ne venissero posti al coperto i cavalli in seguito alla forte e persistente pioggia.

«Mi è stato pure in questa occasione ben grato di rilevare quanto buon volere i cittadini abbiano posto ad assecondare la richiesta che loro veniva fatta»

Il Maggior Generale
Comandante del Presidio
firmato *B. Pugi*

Un cavallo spaventato

Rompe il timone

Ieri sera un giovanotto insieme ad una vecchia donna, entrambi di Martignacco, percorrevano via Anton Lazzaro Moro diretti al loro paese con una carretta trascinata da una giovane e focosa cavallina.

Giusto che fu il veicolo davanti al negozio di Domenico Galanda, la bestia si spaventò nel vedere davanti a quell'esercizio un carro fermo, carico di carbone.

Il guidatore non fu in tempo a trattenere l'animale che fece uno scarto tanto violento, che il timone si spezzò e nel tempo stesso anche i cinturini di cuoio e i tiranti della timonella.

Va notato che il calesse, nuovo, era stato ritirato poco tempo prima dal carrozziere.

Il giovanotto dovette ricorrere allo stallo di «Martin» e farsi prestare un altro veicolo per proseguire il viaggio.

A Santa Margherita

Le feste di domenica

Domenica 3 corr. in occasione della inaugurazione della premiata distilleria di Enrico Monino a Santa Margherita, avranno luogo speciali festeggiamenti.

L'amenità del luogo e la sicurezza di trovare gli esercizi forniti di quanto si possa desiderare non potranno non attirare gran quantità di cittadini udinesi ai quali è porta così l'occasione di passare una bella giornata.

Alle 4 pom. avrà luogo la cuccagna con parecchi regali.

Alle ore 6 pom. concerto musicale sulla pubblica piazza che alla sera sarà sfarzosamente illuminata con palloncini alla veneziana e fuochi di bengala.

Nei locali del sig. Mario Menazzi si terrà una grande festa da ballo con orchestra diretta da R. Marcotti.

Dato che il tempo fosse cattivo, le feste vengono rimandate a domenica 10 settembre.

Cucina Economica Popolare

Lo smercio ottenuto nello scorso mese diede il risultato seguente: Minestre 6895 — Carne 1405 — Pane 5862 — Vino 675 — Latte 124 — Pesce 32 — Verdura 1496 — dando un totale di N. 16489 razioni, che si devono calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità, Società, Reduci, Elargizioni private e la Cucina stessa.

La disgrazia di un merciaio

Cade nella roggia e si ferisce

Ieri sera verso le 8.30 i due fratelli Casarsa Francesco e Antonio abitanti in Via di Mezzo num. 54, udirono un tonfo e delle grida partire dalla roggia di Via di Mezzo, in prossimità del lavatoio che i popolani chiamano *Rolus.*

Avvicinatisi i due Casarsa videro un uomo che si dibatteva nell'acqua; saltarono senz'altro nella roggia ed aiutarono il disgraziato ad uscirvi.

Egli tremava tutto e si capiva che doveva esser stato colto da malore improvviso e ruzzolato nell'acqua.

I fratelli Casarsa lo accompagnarono in Caserma delle Guardie di Città ove dichiarò chiamarsi Da Ros Osvaldo fu Francesco d'anni 62 merciaio ambulante da Vittorio (Treviso).

Siccome oltre al malore da cui si vedeva preso, presentava una ferita al sopracciglio dell'occhio sinistro, il Maresciallo Poli lo fece accompagnare all'Ospitale ove venne accolto.

Stamane il suo stato è piuttosto grave.

Dormendo in un fienile cade dalla finestra

Lo stalliere del sig. Bo Alessandro in via Prospero Antonini, certo Bianchi Angelo, di qui, è solito a coricarsi in un fienile sopra la stalla, al quale si accede per una scala a pioli.

Il pavimento del fienile è alto da terra circa 3 metri, e ieri sera come di consueto il Bianchi si accomodò nel suo giaciglio.

Non si sa come, stamane dopo le quattro, il disgraziato uomo fu trovato disteso a terra in preda a fortissimi dolori.

Il vigile Trevisan lo accompagnò all'Ospitale dove venne accolto. I medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità del caso.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che venne aumentato lo stipendio al Giudice Zamparo del nostro Tribunale ed al sostituto procuratore del Re a Pordenone avv. Farlatti.

PER VILLEGGIATURA

Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose **specialità alimentari conservate in scatole, flacons, ecc.** di grande comodità e vantaggio per i signori villeggianti.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 1 settemb. dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Nozze » — Pasquino
2. Waltzer « Segovia » — Latour
3. Ouverture nell'op. 24 — Mendelssohn
4. Fantasia « Loreley » — Catalani
5. Intermezzo, coro e brindisi « Cavalleria rusticana » — Mascagni
6. Marcia « Adelina » — Cirenei.

Fra Libri e Giornali

L'Universo — Rivista quindicinale di lettere — Scienze e arti — Bari Edit. N Garofalo — Bitonto.

Il titolo è un po'... pretenzioso, ma il programma cui la simpatica rivista s'informa — spaziando nei campi fecondi dell'arte e della scienza — non esorbita dai limiti assegnati allo scibile della comune degli uomini, e spiega encomiabili intendimenti e moderne vedute per parte del bravo direttore *Nino Stellacci* e dei numerosi suoi collaboratori. Tra questi leggiamo dei nomi illustr., notissimi nel campo dell'arte e delle lettere.

Sorto da poco per iniziativa e volontà di un giovane valente, l'Universo spiega — come ebbe ad esprimersi A. Bernardini — i simpatici pregi e difetti degl'ingegni e delle audacie giovanili.

Questa rivista raccoglie, in nitidissima veste tipografica, seri e interessanti studi scientifici; lavori letterari poetici e prosastici; bibliografie e critiche; novelle e notizie di attualità.

Si pubblica in due edizioni: economica (L. 4 annue) e di lusso (L. 8); un numero separato costa rispettivamente 10 e 20 centesimi.

Arricchiscono la geniale rivista numerose ed efficaci incisioni e riproduzioni fotografiche, che ne illustrano gli scritti e la rendono più pregevole ed elegante.

Ne raccomandiamo la lettura ai giovani intelligenti, appassionati d'arte e di lettere.

Il lettore.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME,,

L'ultima serata della stagione

Ieri sera per la chiusura della fortunata stagione lirica la rappresentazione era in onore del valente maestro Augusto Poggi che il pubblico volle più e più volte alla ribalta. E speciali e significanti applausi egli si ebbe dopo il movimento di valtzer e dopo la gavotta tutt'e due bissati. Unitamente all'egr. maestro Poggi furono festeggiatissimi tutti gli altri artisti che si ricorderanno certamente con compiacenza di questa *Bohème* cominciata a suon d'applausi e a suon d'applausi finita.

Alla signorina Rosita Jacoby temperamento fine d'artista e cantante squisita, alla briosa *Musette*, signorina Cassandro, al tenore Ermanno Pezzutti che è aspettato certamente che una brillante carriera nel mondo dell'arte lirica, al delicato baritono Carlo Silvestri dalla voce pastosa ed educata, ai signori Scolari, Orlandi e Trevisan rivolgiamo un caldo saluto.

***

Il maestro Poggi e il baritono Silvestri ritorneranno fra giorni quei scritturati dall'impresa Bolzacco per il teatro *Modena* di Palma.

***

Un plauso va dato all'Unione Esercenti che seppe procurarci uno spettacolo ottimo e tanto apprezzato.

Il tenore Tamagno è morto

Un grave lutto ha colpito la famiglia lirica. Il comm. Francesco Tamagno, il grande tenore dalla voce potente ed inarrivata è morto ieri nella sua villa di Varese.

La notizia desterà dovunque una forte impressione, e sarà appresa con vivo rammarico. Dovunque: in Italia, in Europa, nelle Americhe, la voce meravigliosa del più popolare fra i grandi artisti lirici dell'ultimo trentennio, lasciò echi da rendere paga ogni più acuta bramosia di gloria. Dovunque Tamagno cantò, ha riempito con la sua potenza vocale e con la sua imponente drammaticità — poichè fu proprio il tenore drammatico insuperato — la scena sulla quale egli trascinava i pubblici di tutto il mondo ad entusiasmi deliranti.

Alla Scala ove raggiunse successi indimenticabili ed onoranze straordinarie, egli debuttò con l'*Africana* la sera di Santo Stefano del 1877; e cantò per l'ultima volta nell'unica rappresentazione della *Messalina* di Dall'Ara, in una serata burrascosa nella quale però, egli fu ancora un grande trionfatore.

Fu per 12 o 14 stagioni in America, di cui percorse in lungo e largo tutti i teatri più noti: in Russia, in Germania, in Austria, nella Spagna, nel Portogallo, in Francia, in Inghilterra, più e più volte.

Fra le più grandi soddisfazioni della sua gloriosa vita artistica, egli annoverava la scelta di lui fatta dal Verdi per eseguire la prima volta alla Scala l'*Otello* — una parte che il grandissimo maestro scrisse pensando a Tamagno — la destinazione di lui ad eseguire *Otello* all'Opera di Parigi e la sua rentrée alla Scala col *Guglielmo Tell*. Narrando le emozioni ch'egli provò a Parigi in quella circostanza, Tamagno non poteva trattenere le lagrime; in lui confondendosi il legittimo orgoglio personale ed il sentimento d'italianità, ch'era in lui fortissimo, radicato; così da rendergli faticosa allo spirito l'esecuzione d'opere non appartenenti al repertorio italiano. Delle tre rappresentazioni di *Guglielmo Tell* alla Scala — nel marzo del 1899 — è troppo recente il ricordo. Nel monumentale terzetto l'artista parve raggiungere altezze inaccessibili; un *fremito* trascorse per la sala grandiosa e sfolgorante; esplosioni di godimento, urli d'ammirazione accompagnarono e coronarono il canto di Arnoldo. Tamagno appariva, dopo, al colmo della soddisfazione, beato, felice.

Note e notizie

L'avv. Bianchi fu assassinato

L'avvocato Bianchi, della difesa Modugno nel processo di Perugia, di cui ieri demmo la notizia della morte violenta avvenuta, *si credeva, per suicidio*, fu invece assassinato.

Fu arrestato un giovanotto, certo Casale, che abitava al piano superiore all'appartamento dell'avv. Bianchi.

Il Casali aveva studiato il suo alibi: aveva detto alla padrona di casa ch'era andato a vedere l'eclissi; ad un suo creditore aveva promesso di saldare il conto alle 15 di ieri; incontratolo a quell'ora gli disse che aveva scritto una lettera all'avv. Bianchi perchè gli soddisfacesse il pagamento d'una cambiale, facendo credere che l'avvocato avesse firmato l'affetto, invece la firma era falsa. Si dice che un automobile era pronto per la sua fuga. In tasca al *Casali gli furono trovate 2000 lire*, che deve aver prese dal portafoglio del l'avvocato, trovato vuoto nello studio.

L'ex amante del Bianchi arrestata

L'autorità fece arrestare tale Guglielmina Granoldi che da due anni conviveva con l'avv. Bianchi, del quale passava per essere la governante. Recentemente la Granoldi se n'era andata, avendo il Bianchi scoperto ch'ella aveva un amante, il Casale. Era ammalata di artrite. L'avvocato la conosceva da sette anni. E' una *donna di 45 anni*, alta, piacente, bruna. Si diceva che l'avvocato avesse testato a suo favore diseredando i parenti. Invece, avvenuta la rottura, l'avrebbe esclusa dal testamento.

Il Casale doveva sposare l'amante del Bianchi

La « Tribuna » riceve da Perugia che il Casale era vedovo di Antonietta Mazzero di Asti. Pare che avesse promesso all'avv. Bianchi di sposare la Guglielmina Granoldi a cui l'avv. Bianchi avrebbe dato in dote 60 000 lire. Le nozze dovevano seguire tra 8 giorni. Ora le versioni sono due: o il Casale era andato a domandare subito le 60.000 lire e ne seguì *un alterco*; o premeditò il delitto e lo eseguì sperando così di sopprimere il vecchio prima che pensasse di fare un nuovo testamento dopo la rottura con la Guglielmina avvenuta il 26 u. s.

Il Casale ha confessato

All'ultima ora si apprende che il Casale finì col confessare al procuratore del re il delitto commesso. Il nipote dell'avv. Bianchi, ch'era stato arrestato ieri sera, fu rimesso in libertà.

Aumento di carabinieri in Sicilia.

Il ministro dell'interno, d'accordo col comandante dell'arma, ha disposto che il numero dei carabinieri della legione di Palermo venga aumentato e siano rafforzate le principali stazioni di carabinieri in tutta la Sicilia.

LA POLIZIA ABORRE DAL SANGUE

(Dal *Tempo*)

Se i 20 morti di *Grammichele* potessero alzare la testa ascolterebbero una discussione che li interesserebbe non poco.

Si tratta di sapere a chi in bene ordinata amministrazione spettava di ordinare il fuoco che li mandò all'altro mondo.

Spiegano i giornali che una volta era al rappresentante della polizia che incombeva dire quando gli piaceva render tranquilli per sempre i dimostanti.

Ma come queste piacevolezze si rinnovavano troppo spesso e non avevano precisamente per risultato di fare amare la polizia, l'on. Giolitti, tenerissimo del favor popolare per i suoi dipendenti, un bel dì andò dal suo collega della guerra, Pedotti, e gli disse:

— Caro Pedotti, comandare il fuoco è atto di guerra e tocca a farlo. Io non ne voglio più sapere.

Il *guerriero* Pedotti si strinse nelle spalle: — Se non è che questo, io mi sobbarco volentieri per amor tuo.

E quel giorno, d'amore e di accordo, Pedotti e Giolitti rinnovarono il regolamento per l'esecuzione delle grandi opere di decimazione popolare, convenendo insieme che la polizia è l'arbitra *dell'ordine pubblico, ma quando voglia* procedere a esecuzioni capitali in massa deve ottenere che l'ordine sia pronunziato dal militare.

Così l'esercito è il braccio secolare della polizia. Però la polizia può dire, come la Chiesa che «aborre il sangue».

Infatti per versarlo deve far capo all'esercito.

Ci sono dei bravi monarchici che recalcitrano davanti a questa convenzione e discutono se veramente non sarebbe da preferirsi che l'odiosità di certi massacri cascasse sulla polizia.

E' l'eco di questa discussione che interesserebbe assai i morti di Grammichele se potessero ascoltarla. Non è infatti di *poco conto sapere se si deve* finire in brace od in padella, per il comando del tenente o per il comando del delegato per iniziativa di Festa o di Basilicò.

Ma anche la gente benpensante è angosciata dal dubbio: Le istituzioni stanno su più per l'esercito o più per la polizia? Conviene risparmiare la popolarità dell'esercito o quella della polizia?

L'on. Giolitti — a ogni buon conto preferì che fosse esecrato il suo collega Pedotti. L'on. Giolitti è sempre stato maestro di fierezza nell'affrontare le responsabilità della vita pubblica.

E' probabile che le grandi riforme, cui *onestamente auspica l'on.* Maggiorino Ferraris per scongiurare altri eccidi, possano anche giungere fino a restituire in pristino il regolamento per cui il comando di *fuoco* lo dava il delegato.

SPIGOLANDO

Le " pochade,, della vita.

I buoni critici teatrali accusano spesso i fortunati impasticciatori di «pochades» di pescare le loro ardite combinazioni troppo fuor della vita. Ma questa, di quando in quando si incarica di scagionare quei fortunati mortali, che si formano dell'esistenza un così gaio concetto...

Uno dei motivi più abusati a teatro è *quello di mettere a confronto* una donna onesta con una... del «demi-monde», il comprensivo barbarismo che la mia scarsa letteratura non mi abilita a tradurre eufemisticamente. Ma la scenetta che si è svolta l'altro giorno a Parigi meriterebbe un allegro commento scenico.

Una signora della buona società, certa «madame» Basson, intentò processo al marito per separazione di corpi e di beni; e siccome la causale di sì rio tentativo erano i colpi di «canif» che il Basson troppo largamente largiva al contratto nuziale, l'irata consorte volle colpirlo proprio nel suo debole.

L'infedele marito era in rapporto con una leggiadra donnina, Angela Pradrier, per la quale, come di regola, spendeva somme pazze.

Ed ecco «madame la baronne» per colpire se non nel cuore almeno negli averi, presentarsi un bel giorno in casa della bella etera, armata d'un regolare atto giudiziario e seguita da un usciere, per sequestrarle i mobili.

L'elegante questione di diritto è che quei mobili, essendo stati comperati coi denari del signor Basson dovevano essere rivenduti e *far parte* del *patrimonio comune* da dividersi.

Le proteste e le invettive di Angela contro la signora, la cronaca, e fa bene, le tace; registra invece la tesi defensionale dell'avvocato della orizzontale. Questi dice illegale l'atto del giudice, perchè se si può assodare a chi appartengono i mobili di una donna onesta, non è lo stesso per quelli di una «demi-mondaine».

Costoro, egli dice, hanno sempre parecchi protettori, onde è lecito supporre che i mille «bibelots» del loro salotto siano delle più svariate provenienze, e che all'eleganza del loro arredamento collaborino parecchi Basson.

I poveri magistrati di appello dovranno risolvere dunque una sottile questione; e se saranno minuziosi, dovranno fare... sopraluoghi.

Ed ecco la «pochade» che sempre più si delinea. Lo immaginate il rispettabile consigliere d'appello intento ad inventariare l'alcova profumata di Angela Pradier? E le civetterie esperte di quest'ultima per accattivarsi sempre più la benevolenza del suo giudice?

Vedrete che la vena di un qualunque Basson si eserciterà su questo gaio tema.

Lo Spigolatore.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

Ringrazio infinitamente il Dottore Luigi Colussi per le cure affettuose prestate a me durante la mia grave malattia subita.

Non ho parole di conforto per la sua costante cura che ebbe a prestarsi a mio favore.

Perciò con tutto il cuore s'abbia li miei più fervidi ringraziamenti augurando al solerte medico tutto il bene che Egli si merita.

Buia, 31 agosto 1905.

Francesco Rovère

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1905.

Attivo.

Cassa contanti	L.	52,306.57
Mutui e prestiti	"	7,698,090.23
Buoni del Tesoro	"	—.—
Valori pubblici	"	7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	"	2,400.—
Conti correnti con garanzia	"	230,542.52
Cambiali in portafoglio	"	1,539,355.21
Conti correnti diversi	"	401,380.59
Conto corrispondenti	"	—.—
Ratine interessi non scaduti	"	254,036.11
Mobili	"	6,919.63
Crediti diversi	"	80,663.62
Depositi a cauzione	"	185,070.—
Depositi a custodia	"	2,196,724.12
Attivo	L.	20,187,460.65
Spese dell'esercizio in corso	"	101,193.54
	L.	20,288,654.20

Passivo.

Depositi nominativi 2 1/4 %	L.	2,663,417.66
Id. al portatore 3 %	"	10,684,567.07
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	1,072,093.81
Totale credito dei depositanti	L.	14,421,078.54
Interessi maturati sui depositi	"	268,546.33
Debiti diversi	"	33,860.15
Conto corrispondenti	"	637,931.76
Deposit. per depositi a cauzione	"	185,070.—
Deposit. per depositi a custodia	"	2,196,724.12
Passivo	L.	17,743,210.91
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	"	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	"	238,435.23
	L.	20,288,654.20

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

- nominativi . . . al 2 1/4 %
- al portatore . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 50 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco